



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

***MOD. SG.99.107 (REV.0) - EMISSIONE CIRCOLARI**

Classificazione: DV.06.07/114

Oggetto: CIRCOLARE SUL CONFLITTO DI INTERESSI

Data documento: 01/07/2015

Funzione emittente: RESPONSABILE ANTICORRUZIONE

Numero: 1

Data emissione: 01/07/2015

In vigore dal: 01/07/2015

Estensore: ELISA MARITAN-GIANNA TONELLI

Argomento/i: CONFLITTO DI INTERESSI

Proponente: MARTA BACHECHI

Firmato elettronicamente da BACHECHI MARTA in data 01/07/2015 15:12:44.

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica ai sensi dell'art.21 D.Lgs 82/2005 - Codice dell'amministrazione digitale

N. Prot.
a mezzo: PEC, FAX, AR, ecc.

cl. DV.06.07.114

del 01.07.2015

Al personale di comparto
E p.c. a tutti i Responsabili di struttura

Oggetto: Obbligo di comunicazione in merito a situazioni di conflitto d'interesse ai sensi dell'art. 4 del Codice di comportamento dei dipendenti ARPAT

Con l'entrata in vigore del Codice di comportamento dei dipendenti ARPAT (decreto del Direttore Generale n° 166 del 21/11/2014) le cui disposizioni integrano e specificano i contenuti del Codice di comportamento c.d. Generale (DPR 62/2013), è stato sancito (v. art. 4, co. 2) anche per il personale di comparto, in analogia con quanto previsto dal codice governativo per il personale dirigente, l'obbligo di segnalare per iscritto al Responsabile della struttura di assegnazione, di trovarsi in specifiche situazioni determinanti conflitto di interesse, quali sono quelle derivanti dall'avere parenti o affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, i quali:

- esercitino attività politiche, professionali od economiche che li pongano in frequenti contatti con la struttura di appartenenza del dichiarante;
- ovvero siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività di competenza della struttura di appartenenza del dichiarante.

Pagina 1 di 3



Ad integrazione quindi di quanto disposto alle lettere A) e C) della Circolare del Direttore Amministrativo n° 4 del 11.07.2013¹, entro 15 gg. dal ricevimento della presente Circolare, i dipendenti che si trovano nelle suddette situazioni, dovranno compilare e sottoscrivere il modulo “A” allegato alla presente ed inviarlo via freedocs al relativo Responsabile. Successivamente, ogniqualvolta intervengano mutamenti rispetto a quanto già dichiarato ovvero i dipendenti vengano a trovarsi nelle suddette circostanze per la prima volta, ne dovranno comunque dare tempestiva comunicazione al relativo Responsabile utilizzando il medesimo modulo.

Ai sensi dell’art. 4, co. 5 del Codice ARPAT, ogni Responsabile di struttura, per il relativo personale assegnato, dovrà valutare le comunicazioni ricevute e, nel caso ritenga effettivamente esistenti situazioni di conflitto di interesse, dovrà monitorare i comportamenti e le attività del personale interessato, nonché adottare gli eventuali provvedimenti organizzativi atti a garantire la terzietà e l’imparzialità dell’azione di ARPAT. Delle situazioni di conflitto di interesse rilevate e dei relativi provvedimenti adottati, il Responsabile della struttura dovrà informarne per iscritto il Responsabile per la prevenzione della corruzione, Dott.ssa Marta Bachechi, e darne altresì atto nella relazione annuale prevista dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione dell’Agenzia.

Fermo restando gli obblighi di comunicazione di cui sopra, si ricorda che ogni dipendente, ai sensi dell’art. 5 del Codice ARPAT, è comunque tenuto ad astenersi dal prendere decisioni e dal partecipare all’adozione di decisioni o allo svolgimento di attività in situazioni di conflitto di interessi, che possano coinvolgere:

1. interessi propri ovvero dei propri parenti o affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi;
2. di persone con le quali abbiano rapporti di frequentazione abituale al di fuori dell’ambito lavorativo;
3. di soggetti od organizzazioni con cui i dipendenti o i relativi coniugi abbiano causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi;
4. di soggetti od organizzazioni di cui i dipendenti siano tutori, curatori, procuratori o agenti;
5. di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui i dipendenti siano amministratori o gerenti o dirigenti;
6. in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

A tal fine, si ricorda che ogni dipendente è tenuto a comunicare per iscritto (via freedocs) al relativo Responsabile, la presenza di una delle suddette situazioni entro 5 giorni dall’assegnazione della pratica.

¹ Si ricorda che ai sensi di tale circolare, era già stato richiesto a tutto il personale in servizio al 19.06.2013 (v. lett. A della Circolare) di dichiarare tutti i rapporti diretti o indiretti di collaborazione con soggetti privati, obbligo che permane ancora oggi ai sensi dell’art. 4, co. 1 del Codice ARPAT, per tutti i dipendenti neo-assunti o assegnati ad altra struttura (v. lett. C della Circolare).

Nel caso in cui, tali situazioni vengano accertate durante l'esecuzione di un sopralluogo, il dipendente è tenuto a darne immediata notizia al medesimo soggetto con ogni mezzo.

Ai sensi dell'art. 5, commi 3-5 del Codice ARPAT, i Responsabili delle strutture di assegnazione del suddetto personale sono tenuti a valutare tempestivamente la situazione segnalata e a decidere sull'astensione, rispondendo per iscritto al dipendente ed informandone il Responsabile della prevenzione della corruzione. In particolare i Responsabili delle strutture dovranno:

- a. comunicare le ragioni motivate che consentano al dipendente di espletare l'incarico di cui trattasi, nel caso si ritengano non sussistenti situazioni di conflitto che integrino i presupposti per l'applicazione dell'obbligo di astensione;
- b. ovvero, sollevare il dipendente dall'incarico, affidandolo ad altri, ovvero, in assenza di idonee professionalità, avocandolo a sé, nel caso in cui si ravvisino situazioni di conflitto che integrino i presupposti per l'applicazione dell'obbligo di astensione.

Nelle ipotesi in cui la situazione oggetto di comunicazione si riferisca ad attività che possono ripetersi nel tempo, i Responsabili delle strutture sono tenuti a valutare la necessità di adottare ulteriori misure organizzative atte a garantire la terzietà e l'imparzialità dell'azione di ARPAT.

La Responsabile per l'anticorruzione di ARPAT

Dr.ssa Marta Bachechi

NOTA

La modulistica aggiornata è allegata alla Circolare del Responsabile della prevenzione della corruzione n. 1 del 13.10.2016